



# COMUNE DI CASALE DI SCODOSIA

35040 - PROVINCIA DI PADOVA

Cod. Fisc. 00766480289

## REGOLAMENTO PER LE ADUNANZE DEL CONSIGLIO COMUNALE

approvato con

- deliberazione di C.C. n. 53 del 29.11.1997
- deliberazione di C.C. n. 07 del 08.01.1999
- deliberazione di C.C. n. 06 del 01.02.2000

**ART. 1**  
**Regolamento - Finalità**

Il funzionamento del Consiglio Comunale è disciplinato dalla Legge 8 giugno 1990, n. 142, dallo Statuto e dal presente regolamento.

Quando nel corso delle adunanze si presentano situazioni che non sono disciplinate dalla Legge, dallo Statuto e dal presente regolamento, la decisione è adottata dal Presidente, ispirandosi ai principi generali dei predetti ordinamenti, udito il parere del Segretario Comunale.

**ART. 2**  
**Attività e convocazione**

Le adunanze del Consiglio si tengono, di regola, presso la sede comunale in apposita sala. Il Consiglio è convocato dal Sindaco che formula l'ordine del giorno e che provvede a dare adeguata pubblicità alla cittadinanza.

La convocazione è disposta a mezzo di avvisi.

L'avviso di convocazione contiene l'indicazione del giorno e dell'ora dell'adunanza e della sede dove la stessa sarà tenuta, con invito ai Consiglieri comunali a parteciparvi.

L'avviso di convocazione precisa se l'adunanza ha carattere ordinario o straordinario o se viene convocata d'urgenza; per le adunanze ordinarie, l'avviso di convocazione deve essere consegnato ai Consiglieri almeno cinque giorni liberi prima di quello stabilito per la riunione calcolati senza computare il giorno della comunicazione e quello della convocazione; per le adunanze straordinarie la consegna dell'avviso deve avvenire almeno tre giorni liberi prima di quello stabilito per la riunione calcolati senza computare il giorno della comunicazione e quello della convocazione; nei casi d'urgenza, l'avviso deve essere consegnato almeno 24 ore prima di quelle stabilite per la riunione.

Nei termini di cui al precedente comma sono inclusi i giorni festivi ricorrenti per calendario.

Nel caso che, dopo la consegna degli avvisi di convocazione, si debbano aggiungere all'ordine del giorno ulteriori argomenti, è possibile integrare l'ordine del giorno con i nuovi oggetti da trattare purché l'avviso contenente l'integrazione venga consegnato almeno 24 ore prima della riunione.

Il Sindaco si adopera affinché il contenuto degli ordini del giorno possa essere messo a disposizione dei Consiglieri Comunali nella maniera più celere ed esaustiva.

Nei giorni in cui il Consiglio Comunale tiene adunanza sarà esposta all'esterno del palazzo municipale, la Bandiera Nazionale.

**ART. 3**  
**Validità delle sedute**

Il Consiglio Comunale non può deliberare in prima convocazione se non è presente alla seduta almeno la metà dei Consiglieri assegnati al Comune. In seconda convocazione, che deve aver luogo entro tre giorni, le deliberazioni sono valide almeno quattro consiglieri, salvo diversa maggioranza richiesta per legge.

Il Presidente dichiara aperta la seduta appena è presente il numero legale dei consiglieri.

Decorsi 30 minuti dall'ora indicata nell'avviso di convocazione senza che siano intervenuti i consiglieri nel numero prescritto, il Presidente dichiara deserta la seduta e rinviare la trattazione degli oggetti posti all'O.d.G. ad altra adunanza di seconda convocazione.

#### **ART. 4**

##### **Adunanza di seconda convocazione**

Si intende di seconda convocazione, per ogni oggetto posto all'O.d. G. quella che succede ad una precedente nella quale è mancato il numero legale. La seconda convocazione viene indetta con avvisi scritti da consegnarsi almeno 24 ore prima della seduta.

Nel caso in cui nell'avviso della prima convocazione sia indicato anche il giorno della seconda, non viene rinnovato l'invito di convocazione.

Per la seconda convocazione non possono essere introdotti alla trattazione argomenti non compresi nell'O. d. G. della prima.

#### **ART. 5**

##### **Presidenza**

Il Sindaco o , in caso di impedimento o assenza, il Vice Sindaco presiede l'adunanza del Consiglio. In assenza o impedimento anche di questi assume la presidenza l'assessore con qualifica di Consigliere Comunale, in ordine di precedenza nella maggiore cifra elettorale ottenuta in sede di elezione.

Il Presidente fa osservare la legge e il regolamento, pone le questioni, concede la parola, dirige la discussione proclama l'esito delle votazioni. Il Presidente è investito di potere discrezionale per mantenere l'ordine, l'osservanza delle leggi e la regolarità delle discussioni e deliberazioni. Ha facoltà di sospendere e di sciogliere l'adunanza facendone processo verbale. Può nelle sedute pubbliche, dopo aver dati gli opportuni avvertimenti, ordinare che venga allontanato dall'auditorio chiunque sia causa di disordine.

#### **ART. 6**

##### **Intervento dei Consiglieri**

Ogni Consigliere deve intervenire alle sedute tanto ordinarie quanto straordinarie. I Consiglieri che non possono intervenire alle sedute daranno notizia tempestiva al Sindaco, anche tramite il Segretario Comunale della loro assenza.

I Consiglieri che, senza giustificato motivo, non intervengono a tre sedute consecutive del Consiglio , sono dichiarati decaduti.

#### **ART. 7**

##### **Verbale delle sedute**

Alle sedute del Consiglio assiste il Segretario Comunale che ha la responsabilità della redazione del verbale, il quale deve indicare, in sunto, i punti principali della discussione ed il risultato delle votazioni. Ogni Consigliere ha il diritto che nel verbale si faccia constare il suo voto e i motivi che lo hanno determinato e fare inserire nel verbale il testo della propria

relazione o parte di essa consegnandola al Presidente prima della chiusura della seduta consiliare.

Il Presidente ha facoltà di far intervenire alle sedute funzionari comunali o terze persone, in relazione agli oggetti posto all'O.d.G.

#### **ART. 8**

##### **Partecipazioni cittadini**

Tutti i cittadini possono prendere visione degli atti preparati e degli argomenti inseriti all'O.d.G., possono trasmettere al Consiglio Comunale memorie, osservazioni, indicazioni, proposte in forma scritta sugli stessi depositandoli almeno 24 ore prima della seduta presso la Segreteria Comunale.

#### **ART. 9**

##### **Pubblicità delle sedute**

Le sedute del Consiglio sono pubbliche eccettuati i casi, in cui con deliberazione motivata sia, altrimenti stabilito. La seduta non può mai essere pubblica quando si tratti di questioni concernenti valutazioni su persone.

#### **ART. 10**

##### **Svolgimento delle sedute**

Ogni Consigliere Comunale, entro 10 gg. dall'ultima seduta consiliare, dopo avere preso visione delle deliberazioni nella stessa adottate, ritenendolo opportuno, può presentare per iscritto richiesta di modifica e/o integrazione del testo del verbale, redatto in conformità all'art. 7 del presente Regolamento. Tale richiesta, corredata dal testo di modifica e/o integrazione, deve essere presentata al Sindaco almeno 2 gg. prima della data di svolgimento della seduta del Consiglio Comunale; lo stesso deve provvedere al suo inserimento nell'Ordine del Giorno predisposto per la medesima seduta consiliare. Nel caso in cui il Consiglio Comunale fosse convocato in seduta straordinaria-urgente, l'inserimento nell'Ordine del Giorno della richiesta di modifica e/o integrazione sarà effettuato nella seduta immediatamente successiva a questa. In ogni caso in assenza di richiesta scritta di modificazione e/o integrazione dei verbali di cui all'art. 7 del presente Regolamento nel termine perentorio di gg. 10 dall'ultima seduta consiliare, gli stessi si intendono approvati nel testo risultante nelle deliberazioni adottate e predisposte dal Responsabile del procedimento.

Nessun argomento potrà essere trattato in seduta se non è stato iscritto all'O.d.G. Tuttavia prima dell'inizio della trattazione dell'O.d.G., il Presidente, ai Consiglieri che abbiano fatto richiesta prima dell'inizio della seduta, può concedere la parola per celebrazioni e commemorazioni di particolare importanza e per non oltre dieci minuti; sul medesimo intervento non potrà parlare più di un oratore per ogni gruppo. Il Presidente avrà la facoltà di togliere la parola all'oratore debitamente ammonito qualora quest'ultimo passi a trattare argomenti estranei alla celebrazione o commemorazione.

L'oratore potrà appellarsi al Consiglio Comunale avverso la decisione del Presidente.

Il Consiglio Comunale si esprimerà con voto palese, senza discussione.

**ART. 11**  
**Trattazione ordine del giorno**

Il Sindaco deve rifiutare l'iscrizione all'ordine del giorno di ogni proposta che sia in contrasto con norme di legge, di Statuto e regolamento o estranea alla competenza del Consiglio Comunale. In caso di contestazione, il Consigliere che ha proposto l'iscrizione ha facoltà di ricorrere al Consiglio il quale decide, con votazione palese, previo eventuale intervento di un solo oratore per gruppo.

In ogni seduta, dopo le formalità di legge, il Presidente pone in trattazione i singoli oggetti all'O.d.G. seguendo l'ordine della loro iscrizione. Tuttavia, su proposta del Presidente o su domanda di un Consigliere, il Consiglio può deliberare di invertire l'ordine di trattazione degli oggetti iscritti.

Per ogni singolo argomento posto all'O.d.G. riferisce il Presidente o un Assessore o la persona delegata. Quindi il Presidente dichiara aperta la discussione.

**ART. 12**  
**Richiesta d'intervento nelle sedute.**

I Consiglieri che intendono parlare debbono fare richiesta al Presidente, il quale dà la parola secondo l'ordine delle domande o delle iscrizioni.

I Consiglieri parlano dal proprio posto dirigendo sempre la parola all'intero Consiglio o al Presidente.

E' proibito a chiunque, tranne al presidente interrompere chi parla. Il Presidente può concedere la parola anche fuori di turno ed anche mentre un Consigliere parla quando si tratti di chiarimenti sull'argomento in questione, o per mozione d'ordine o per fatto personale.

**ART. 13**  
**Mozione d'ordine**

La mozione d'ordine consiste in un richiamo alla legge, Statuto, regolamento o in un rilievo sul modo con il quale sia stata posta la questione dibattuta, oppure in una osservazione sul modo di votazione.

A ciascun Consigliere è sempre permesso presentare una mozione d'ordine.

La presentazione di una mozione d'ordine interrompe la discussione in qualsiasi momento. Sulla mozione d'ordine decide il Presidente. Se la sua decisione non è accettata dal proponente, decide il Consiglio con votazione palese.

**ART. 14**  
**Fatto personale**

E' fatto personale l'essere intaccato nella propria condotta o reputazione o il sentirsi attribuire opinioni diverse da quelle espresse. Chi domanda la parola per fatto personale deve indicare in che cosa questo consista. Il Presidente decide se egli abbia il diritto di parlare.

## ART. 15 Discussione

Il Presidente può sempre richiamare sull'argomento i Consiglieri che se ne discostassero e chiamare all'ordine quelli che usassero nella discussione forme non convenienti. Se il richiamo ripetuto non ha effetto, il Presidente toglie la parola al Consigliere che non ha ottemperato all'invito. Contro tale provvedimento questi potrà richiamarsi al Consiglio che si esprimerà senza discussione con votazione palese.

Su ciascun argomento all'ordine del giorno nessun Consigliere può prendere la parola per più di due volte salvo il caso di mozione d'ordine o di fatto personale.

Ciascun Consigliere o presentare emendamenti.

L'autore di un emendamento ha sempre il diritto di parlare per ultimo e può ritirarlo prima che si chiuda la discussione; può essere fatto proprio da un altro Consigliere.

La discussione sarà chiusa quando avranno parlato tutti quelli che l'hanno chiesto.

Quando la discussione è dichiarata chiusa il Presidente o un Assessore risponde ai vari interventi. Quindi la parola può essere concessa solamente per semplici dichiarazioni di voto.

Ciascuna di tali dichiarazioni non può essere superiore a 5 minuti.

Durante la votazione non può essere concessa la parola.

## ART. 16 Votazione

I consiglieri votano o per appello nominale o per alzata di mano.

Si procederà all'appello nominale quando quattro Consiglieri ne facciano domanda. le deliberazioni concernenti persone si prendono sempre a scrutinio segreto.

## ART. 17 Interrogazioni - Interpellanze

L'interrogazione consiste nella semplice domanda, formulata per iscritto e presentata almeno 24 ore prima della seduta consiliare, al protocollo del Comune, se un fatto sia vero o se una informazione sia esatta, ovvero se la Giunta abbia preso o sta per prendere qualche risoluzione su determinati oggetti.

Il Presidente o per esso l'Assessore preposto alla materia cui riferisce l'interrogazione può rispondere verbalmente oppure riservarsi di rispondere per iscritto. Qualora l'interrogante richieda risposta scritta all'interrogazione, tale richiesta deve essere debitamente precisata, ferma sempre la possibilità di risposta anche orale.

In caso di urgenza e/o per fatti imprevisi l'interrogazione può eccezionalmente essere presentata, sempre per iscritto non oltre l'apertura della seduta, in modo chiaro, il Presidente, riconoscendo la fondatezza dell'urgenza, può accogliere e fornire risposta verbale prima di dare inizio all'esame dell'O. d. G., oppure riservarsi di dare risposta scritta.

L'interrogante non ha diritto di parlare sulla propria interrogazione se non dopo la risposta del Presidente o dell'Assessore per dichiarare se sia o no soddisfatto e per quali ragioni. Se l'interrogazione è firmata da più Consiglieri il diritto di replica spetta soltanto al primo firmatario e in caso di sua assenza a chi l'abbia sottoscritta dopo di lui. Il tempo concesso per tali dichiarazioni non può eccedere i cinque minuti.

Nel caso in cui la risposta all'interrogazione venga data per iscritto, l'interrogante ha diritto di dichiarare se sia o meno soddisfatta nella prima seduta utile dopo il ricevimento della risposta.

### **ART. 18** **Svolgimento interrogazioni e interpellanze**

Lo svolgimento delle interrogazioni e delle interpellanze seguirà il turno di presentazione secondo l'ordine di deposito al tavolo della Presidenza.

Nessun Consigliere può svolgere nella stessa seduta una seconda interrogazione o interpellanza sino a che non sia esaurito lo svolgimento di tutte quelle presentate da altri Consiglieri.

### **ART. 19** **Mozioni**

La mozione consiste in una indicazione circa il modo di risolvere determinati problemi di competenza dell'Amministrazione Comunale .

La mozione deve essere presentata per iscritto al Sindaco almeno 8 (otto giorni) prima del Consiglio Comunale ed essere firmata da almeno 1/5 dei Consiglieri assegnati. L'eventuale frazione viene arrotondata all'unità superiore.

Nel caso in cui la mozione venga presentata successivamente e fino all'apertura del Consiglio, sarà il Consiglio stesso che voterà l'ammissibilità all'O.d.G. o il rinvio alla prossima seduta. La mozione comporta in ogni caso l'espressione di voto.

### **ART. 20** **Partecipazione dell'Assessore non Consigliere**

L'Assessore non Consigliere di cui al 4° comma dell'art. 33 della Legge 8 giugno 1990 n.142 e allo Statuto, partecipa alle adunanze del Consiglio Comunale con funzioni di relazione e diritto d'intervento, ma senza diritto di voto.

La sua partecipazione alle adunanze del Consiglio Comunale non è computata ai fini della determinazione delle presenze necessarie per la legalità della seduta e delle maggioranze per le votazioni.

### **ART. 21** **COMPORAMENTO DEL PUBBLICO**

Il pubblico che assiste alle adunanze del Consiglio deve restare nell'apposito spazio allo stesso riservato, tenere un comportamento corretto, astenersi da ogni manifestazione di assenso o dissenso dalle opinioni espresse dai Consiglieri o dalle decisioni adottate dal Consiglio.

Non è consentita l'esposizione di cartelli, striscioni e l'uso di qualsiasi altro mezzo che interferisca con l'esercizio delle funzioni del Consiglio o rechi disturbo allo stesso.

I poteri per il mantenimento dell'ordine nella parte della sala destinata al pubblico spettano discrezionalmente al Presidente, che li esercita avvalendosi, ove occorra, dell'opera dei Vigili Urbani. A tal fine uno di essi è sempre comandante di servizio per le adunanze del Consiglio Comunale, alle dirette dipendenze del Presidente.

Quando da parte di persone che assistono all'adunanza viene arrecato turbamento ai lavori della stessa od al pubblico presente, il Presidente dopo averle verbalmente diffidate a tenere un comportamento conforme a quanto stabilito dal primo comma, può ordinare l'allontanamento dalla sala fino al termine dell'adunanza.

Quando nella sala delle adunanze si verificano disordini e risultano vani i richiami del Presidente, egli abbandona il seggio e dichiara sospesa la riunione fino a quando non riprende il suo posto. Se alla ripresa dell'adunanza i disordini proseguono il Presidente, udito il parere dei Capigruppo, la dichiara definitivamente interrotta. Il Consiglio sarà riconvocato, con le modalità stabilite dal regolamento, per il completamento dei lavori.

## ART. 22

### COMMISSIONI CONSILIARI

Il Consiglio Comunale può costituire al suo interno Commissioni temporanee o permanenti, stabilendone il numero e le competenze e determinando la loro composizione numerica.

Le Commissioni temporanee sono istituite per affari particolari, indicando un termine entro il quale la Commissione dovrà portare a compimento il suo incarico, con la presentazione di una relazione finale che determina lo scioglimento della stessa Commissione.

Le Commissioni permanenti sono costituite da Consiglieri Comunali che devono con criterio proporzionale alla composizione del Consiglio Comunale garantire in ogni caso la rappresentanza dei gruppi stessi; esse sono nominate dal Consiglio con votazione a scrutinio segreto.

In caso di dimissioni, decadenza od altro motivo che renda necessaria la sostituzione di un Consigliere, il gruppo consiliare di appartenenza designa, tramite il suo Capo-gruppo, un altro rappresentante ed il Consiglio Comunale procede alla sostituzione.

## ART. 23

### PRESIDENZA E CONVOCAZIONE DELLE COMMISSIONI

Il Presidente di ciascuna Commissione è eletto dalla stessa nel proprio seno, con scrutinio segreto, a maggioranza dei voti dei componenti.

In caso di assenza del Presidente lo sostituisce il componente della Commissione dallo stesso designato ad esercitare, in tal caso, le funzioni vicarie. Tale designazione viene effettuata e comunicata dal Presidente della Commissione entro la prima seduta successiva a quella della sua nomina.

Il Presidente comunica al Sindaco la propria nomina e la designazione del Consigliere vicario.

Il Presidente convoca e presiede la Commissione fissando la data delle adunanze e gli argomenti da trattare in ciascuna di esse. Ogni membro della Commissione può proporre l'iscrizione all'ordine del giorno di argomenti che rientrano nella competenza della Commissione.

La riunione è valida quando sono presenti la metà più uno dei membri in carica.



Le funzioni di Segretario della Commissione sono svolte da un Consigliere membro della stessa o da personale comunale.

Spetta al Segretario redigere il verbale sommario delle adunanze che viene dallo stesso sottoscritto e dal Presidente.

#### **ART. 24**

### **COSTITUZIONE GRUPPI CONSILIARI**

I Consiglieri eletti nella medesima lista formano, di regola, un gruppo consiliare.

Ciascun gruppo è costituito da almeno due Consiglieri. nel caso che una lista presentata alle elezioni abbia avuto eletto un solo Consigliere, a questi sono riconosciute le prerogative e la rappresentanza spettanti ad un gruppo consiliare.

I singoli gruppi devono comunicare per iscritto al Segretario Comunale il nome del Capogruppo, entro il giorno precedente la prima riunione del Consiglio neo-eletto. Con la stessa procedura dovranno essere segnalate al Sindaco le variazioni della persona del Capogruppo. In mancanza di tali comunicazioni viene considerato Capo gruppo il Consigliere del gruppo secondo lo statuto.

#### **ART. 25**

### **CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO**

La Conferenza dei Capigruppo è organismo consultivo del Sindaco nell'esercizio delle funzioni di Presidente delle adunanze consiliari al fine di favorire un proficuo andamento dell'attività del Consiglio Comunale stesso e per trattare argomenti di particolare interesse o delicatezza.

La Conferenza dei Capigruppo è convocata dal Sindaco quando ne ravvisi la necessità ovvero quando ne sia fatta richiesta motivata da almeno due Capigruppo, in tal caso deve essere riunita nei 10 giorni successivi al ricevimento della richiesta.

Alle riunioni della Conferenza dei capigruppo partecipa il Segretario Comunale o altro dipendente comunale da lui designato per la redazione del verbale.

I Capigruppo, quando sono impossibilitati a partecipare alla Conferenza, possono delegare un Consigliere del proprio gruppo a sostituirli.